

Your browser does not support script

I NOSTRI SPONSOR



IN EVIDENZA



SCHEDE AZIENDA BOX



SCHEDE AZIENDA

Catalogo ragionato di
aziende della filiera
plastica e gomma

- produttori materiali
- costruttori macchine
- fornitori di servizi

ENTRA

LOGIN

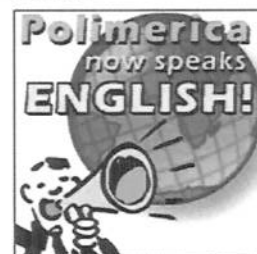
Nickname

Password

Login

Registrati per usufruire
di tutti i servizi.

SPONSOR



ULTIME 5 NEWS

- L'Italia può farcela, grazie all'industria
- Compounder PVC premiati da Federchimica
- Huhtamaki separa il rigido
- Delegazione cinese al PST Sicilia

L'Italia può farcela, grazie all'industria

Scritto dalla redazione [calato]



Economia
e Mercati

17 dicembre 2008 @ 10:00:05 CET

L'economista Marco Fortis indica quattro pilastri, tra i quali la meccanoplastica, che potranno sostenere il Paese nei momenti difficili.

In occasione di un recente incontro organizzato da **Anima**, la Federazione italiana della meccanica varia, l'economista **Marco Fortis** - Vice Presidente della Fondazione Edison e professore di Economia Industriale alla Cattolica di Milano - ha tenuto un interessante intervento sulle origini della crisi economico-finanziaria e sulle possibilità del nostro Paese di uscirne più o meno bene.

La crisi è nata come finanziaria e locale, frutto dell'enorme **debito privato** accumulato dai cittadini statunitensi (in media indebitati ciascuno per 120.000 dollari a fronte di una capacità media annua di risparmio di 400 dollari) e si è poi tramutata in una crisi reale e globale, che avrà effetti almeno per tutto il 2009.

Doppia la **cinghia di trasmissione**: da un lato l'impoverimento dei consumatori-investitori a seguito del crollo delle borse e, dall'altro, la mancanza di liquidità seguita al crack finanziario. Si consuma meno, si produce meno e, di conseguenza, si investe meno. Con un trasferimento quasi istantaneo della crisi a livello mondiale, in virtù della forte interconnessione dei mercati finanziari.

Per l'industria italiana, i maggiori problemi non verrebbero però dalla caduta dei consumi interni (peraltro già depressi), quanto dalla **flessione della domanda globale**, che incide negativamente sull'export, senza il quale le nostre imprese non possono sorreggersi.

Fin qui l'analisi, non certo ottimistica. Fortis lascia però qualche **speranza** sulla capacità del nostro Paese di affrontare e superare la crisi. In primo luogo, la tenuta del sistema Paese: è vero che il nostro debito pubblico è tra i più alti al mondo e ci penalizza in termini di rating. Ma, afferma Fortis, se consideriamo come indice di affidabilità di una nazione non il suo debito pubblico, bensì quello aggregato, che tiene conto anche dell'indebitamento dei privati (famiglie e imprese), non siamo messi poi così male: il nostro **debito "aggregato"** è pari al 138% del PIL (104% del pubblico, 34% dei privati), quello statunitense arriva al 167% (67% pubblico, 100% privati) e anche il Regno Unito ci supera con il 144% (44%, 100%). Secondo Fortis, alla luce di questi dati, il rating dell'Italia dovrebbe essere rivisto verso l'alto.

Sul fronte della **tenuta del nostro sistema industriale**, Fortis richiama il modello delle **4A**, ovvero i nostri quattro macrosettori di eccellenza: Abbigliamento/moda, Arredo/casa, Automazione/meccanoplastica e Alimentari-vini. Si tratta di quattro pilastri dell'economia reale che quest'anno genereranno un **surplus** della bilancia commerciale superiore a **120 miliardi di euro**, contro i 113 miliardi del 2007. I dati sono confortanti:

Sponsor



Sponsor

www.novafrigo.it



Sponsor



Strumenti

I 5 articoli più letti in Economia e mercati:

- Trasformazione di plastiche in Italia
- Mille riciclatori in Europa
- Plastiche: nel 2006 si torna in positivo
- Produzione: a maggio +2,9%
- Frenata dell'auto a giugno


 Pagina Stampabile


 Segnala questo
articolo via Email

Letto: **196** volte
Voto medio: **5**
Voti: **1**



Vota questo articolo:



• Compounding PP in Cina

[Tutte le news]

LAVORO

Lavoro & Formazione

Offerta e ricerca di personale gomma e plastica PLAST4JOBS
in collaborazione con

l'Italia presenta il più alto attivo commerciale della UE nell'Abbigliamento-moda e nell'Arredo-casa; è prima per attivo con l'estero nei prodotti Alimentari 'mediterranei' e vini; è seconda dopo la Germania per surplus commerciale nell'Automazione-meccanica/plastica, con 81 miliardi di euro nel 2007 (51 miliardi nel 2003).

Da segnalare, inoltre, che in Italia l'industria della meccanica genera un **valore aggiunto superiore a quello del sistema creditizio**: ciò che fino a pochi mesi fa sembrava essere un peso che prima o poi ci avrebbe trascinato a fondo (molti ritenevano il nostro Paese troppo dipendente dalla produzione manifatturiera, quando lo sviluppo sembrava legato soprattutto alla finanza), forse domani potrà rivelarsi la nostra ancora di salvezza.

Questo significa che la crisi sarà lieve? Fortis non arriva a tanto: **la crisi sarà dura in Italia**, ma lo sarà di più nei Paesi che l'anno generata e, soprattutto, dove la deindustrializzazione è stata più radicale, a favore dei servizi e della finanza. Mentre Germania e Italia, con le loro industrie manifatturiere, potranno approfittare della ripresa dell'economia reale che - prima o poi - giungerà, una volta superata la bufera finanziaria.

Per le aziende si tratta di superare la difficile congiuntura, che con molta probabilità proseguirà per buona parte del 2009, preparandosi per i tempi migliori. Di **ricette pronte** non ce ne sono: bisogna navigare a vista cercando di ridurre costi e migliorare produttività ed efficienza.

★★★★★

★★★★★

★★★★★

Vota!

In evidenza

EPS
Il canale del
Polistirene
Espanso
Sinterizzato